

Avremmo potuto chiedere a questi signori:

Con quale diritto voi parlate in nome di tutti i lavoratori, voi che ne rappresentate così pochi?

Quali sono le vostre opere egregie in favore del popolo?

Quali sono i vostri sforzi ed i vostri meriti per il suo benessere?

Cosa avete insegnato ai vostri compagni?

Cosa avete sacrificato loro? Il tempo residuo al vostro lavoro? Il vostro ingegno affinato dallo studio nelle ore rubate al sonno? I vostri risparmi disputati allo stomaco?

Cosa potete in coscienza loro promettere?

Dacchè voi enumerate le opere insigni dei socialisti (quasi più dei cooperatori) e vantate con diritto il « Voomit » di Gand e il « Progrès » di Jolimont, la « Maison du Peuple » di Bruxelles e il familistero Godin, le vetrerie di Albi e le alleanze cooperative di Torino.... perchè non avete citato anche ciò che avete fatto voi in Acqui in favore dei lavoratori?

Ma abbiamo capito che sareste stati assai imbarazzati a rispondere, ed abbiamo preferito esaminare il vostro programma dettagliatamente. E nell'esaminarlo ci siamo accorti che non dissentiamo, in esso, da voi nullamente, tanto che ci venne perfino il dubbio di essere diventati socialisti anche noi. Ma poi ci siamo accorti anche che voi avete *scamottato* qualcosa e che questo qualcosa era la parte più scottante.

Già, voi dite, in un programma amministrativo, noi non parleremo certamente di collettivismo e di educazione integrale a carico della collettività..... Ma e come parlate allora di *referendum* e di *autonomia comunale*? Sarà il municipio d'Acqui puntellato dall'autorità giuridica della terna, dalla famosa terna che voterà le leggi necessarie all'applicazione di questi principii.

E nel promettere il rispetto per la famiglia, per la patria, per la religione, per l'ordine e per la libertà, perchè non avete spiegato chiaramente che la famiglia la rispetterete ma quando sarà costituita a modo vostro, che la patria vostra non ha per confini le Alpi né per legge lo Statuto, che la religione la rispetterete ma sempre secondo il vostro metodo, che l'ordine vostro non è quello delle manette e del piombo che ignobilmente imputate a noi ma è invece quello caro al vostro cuore della comune di Parigi, delle giornate di Maggio di Milano, dei moti di Lunigiana e di Sicilia, che la libertà la concepite solo ma tutta per voi e per proclamare, su quella che voi chiamate la tirannia borghese, quell'altra ben più paurosa che è la tirannia demagogica?

Il perchè del vostro silenzio su molte cose è facile ad intendersi. Colle poche pretese, facendovi piccini piccini, dolci come il miele, sarà più facile che troviate quegli aderenti che adescati prima dal programma inzaccherato si terranno poi vincolati dal dovere della

coerenza quando scoprirete le vostre batterie e quando le vostre pretese saranno accentuate. Avete fatto un programma che il più timorato in Dio, nello Statuto, nella proprietà e nell'arma benemerita può sottoscrivere liberamente tanto più che con una bella riverenza promettete di lottare con tutto lo slancio che vi sarà permesso... dall'autorità!

Via la maschera, signori miei.

Il nostro partito che come voi sapete assai bene è già accusato di dogmatismo, d'incoerenza, di scissione, di violenza e scusateci... di livello intellettuale non troppo alto, si è ora meritata la taccia di malizia e di mala fede.

Voi tacete agli uni la metà perchè li sapete tiepidi, agli altri la strada perchè ardenti.

Coi primi predicate unicamente quei pannicelli caldi da cui eravate abortenti una volta e aprite le braccia alla odiata *cooperazione* dimenticando Lassalle che combatte senza quartiere con Schultze e quasi rivendicate a Kobert Owen la fondazione dei Pionieri di Kochdale. Cogli altri vi tenete sulle generali circa il metodo e dissimulate la marcia zoppicante a braccetto dei *borghesi* e discutete delle lotte di classe e delle forme di collettivismo digradanti dall'enfiteutico all'industriale, al Marxista, al riformista, all'anarchico ecc.

Non due programmi, ma due adattamenti!

Leggete, signori miei, leggetelo il Leviatano che lo schernitore parla per voi.

×

Abbiamo suscitato un vespaio sostenendo che i partiti estremi reclutano i loro aderenti fra le file più ignoranti del popolo.

Questo *tolle* generale, questo *raca* che ci gridano d'attorno ci dimostra che abbiamo messo giusto la mano sulla piaga perchè è la verità che offende.

Abbiamo preferito dire loro la verità anche a costo essi ci rispondero col « *fango dei bassi fondi della putredine umana* » ed altre frasi simili a provare appunto la verità del nostro asserto anziché vellicarne la vanità lasciando loro credere che col solo fatto di essersi iscritti al partito socialista sono diventati sapientoni pieni di coltura e di attitudini politiche ed amministrative.

Il partito liberale democratico legalitario non fa assegnamento sulla ignoranza per restare al potere, la deplora ovunque essa sia, tanto in casa propria come in casa d'altri. Non la cura e la vagheggia, come ha fatto nei secoli e va facendo tuttora il clericale, e non la adula come ha imparato a fare il socialista. E se pure vede fra le vostre file le luminose intelligenze di Ferri e di Turati... e di molti altri, che si contano però sulle dita, non gli rimane che a deplorare che le aquile possano accordarsi così miseramente coi fringuelli e che una così illuminata forza intellettuale possa essere traviata da un luccicare lontano che non può a meno di dileguare all'infinito.

Il partito liberale ha fiducia nella libertà saggiamente guidata, ed è progressista perchè si muove col sapere e colla civiltà, ed è democratico perchè ha un anelito per ogni sventura umana e per ogni miseria immeritata, ed è legalitario perchè sa coordinare la legge allo stato di civiltà di un popolo.

Non esclude l'avvento di uno Stato venturo più alto e più equo, ma non ha fiducia nello stato che voi non avete saputo tracciare neppure teoricamente e non si adatta a vedere tutte le teste uguagliate come *le teste dei chiodi sotto il martello dei chiodajoli*, ma accetta più volentieri la sentenza di Luciano che fa dire a Saturno: È troppo difficile di rettificare i destini filati da Cloto e dalle altre Parche.

Dalle grandi cose tornando in casa nostra noi, a quei signori che si sono tolta la giacca ed hanno impugnato la penna rimboccandosi le maniche per lanciarsi una sfida, risponderemo che noi scriviamo quello che ci detta l'animo e che se essi credono che noi abbiamo detto cose contrarie al vero padronissimi di scrivere e di pensare il contrario.

×

E veniamo agli allori raccolti.

I socialisti acquisti portano in trionfo i risultati ottenuti a Roubaix dai loro compagni di fede. — E perchè non fanno seguire al bilancio morale e materiale di Roubaix quello di Tolone e di Marsiglia e di Saint Denis e di Norbone e di San Remo e di San Salvatore.....? Copiamo a man salva:

A Tolone i socialisti che si impadronirono del Municipio lo hanno fatto in breve tempo fallire.

A Marsiglia i socialisti si impadronirono del Municipio, e in poco tempo le casse furono vuote con dodici milioni di debito da pagare.

A Saint Denis (Parigi) i socialisti si impadronirono del Municipio e ben presto graziarono i cittadini di lire 5,60 in più di quote d'imposte.

A Norbona i socialisti che si erano impadroniti del Municipio, furono più tardi sconfitti, e Norbona conio una medaglia con questa scritta:

« *Norbona liberata dalla tirannide socialista* »

A San Remo i socialisti hanno fatto quello che voi sapete.

A San Salvatore hanno rifiutato di costituire la Giunta per incapacità.

E per chiudere degnamente questo rendiconto ripeteremo le parole di Vandervelde il noto caporione del partito belga, quegli che talmente gode la stima del partito che bastò parlasse per far cessare la rivoluzione contro il progetto elettorale reazionario del ministero clericale.

In un suo discorso diceva:

« Abbiamo due anni fa in più luoghi nominati Consigli Comunali interamente socialisti. Che cosa avvenne? In un luogo avvennero *tradimenti*, in altri si lasciarono *comperare*, in altri si sono perduti in *accapigliamenti personali*, in altri *si abusò dell'ignoranza degli amministrati*. Il proletariato ha la legittima ambizione di conquistare il mondo civile per mezzo di *ignoranti*, di *incapaci*, di *ubriacconi*, *giocatori*, *schiaivi dei vizi loro!* »

E ci pare che basti.

×

Un'ultima parola al prof. Piccarolo che ha creduto di trattare nella sua conferenza di ciò che noi abbiamo scritto in queste colonne. — Voi ci fate questa domanda riportata dall'*Idea Nuova* n. 114: *Oh! come mai in allora si hanno i grandi trionfi dei socialisti nelle regioni più istruite mentre voi avversari trionfate colà ove fiorisce ancora il brigantaggio?*

E noi vi facciamo quest'altra:

Oh come mai a Parigi, a Vienna, a Berlino, a Mosca fiorisce l'antisemitismo? Come mai in Francia fiorisce il militarismo-clericale destituito di moralità e di giustizia? Come la Francia ha potuto essere per un giorno antidreyfusista? Come mai a Palermo fiorisce la mafia, a Napoli la camorra, a Milano e Genova la teppa, a Torino e Roma il coltello? Come mai in tutte le grandi capitali del mondo fioriscono il ruffianesimo e la prostituzione e la delinquenza?

E non sono questi i paesi dove la civiltà è più avanzata?

×

Noi abbiamo lungamente tediato i nostri lettori malgrado lo studio che ci siamo fatti di restringere le nostre considerazioni al puro indispensabile per esprimere il nostro concetto. Saremmo lieti di aver convinto anche un solo elettore del pericolo socialista e dell'orpello del loro programma. Del resto non tutto il male viene per nuocere: la vittoria socialista sarebbe il principio della loro decadenza perchè si vedrebbero in azione quanto essi valgano.

Cronaca Elettorale

SOCIETA AGRICOLA

Domenica u. s. 23 il Consiglio d'amministrazione si è radunato in seduta straordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno:

1° Ammissione nuovi soci - 2° Offerta L. 150 del Sig. Angelo Mascherini a favore della cassa inabili al lavoro - 3° Provvedimenti per le prossime elezioni.

Aperta la seduta alle ore 9,30 ant. dietro proposta del Presidente il Consiglio approva ad unanimità l'ammissione quali soci contribuenti delli signori Galliano Alessandro fu Lazzaro e Giardini Avv. Attilio.

Porge vivissime grazie all'egregio sig. Angelo Mascherini il quale in seguito alla irreparabile perdita del di lui amato padre, offriva alla cassa per gli inabili al lavoro la somma di lire 150.

Trattandosi quindi delle prossime elezioni amministrative il Consiglio unanime delibera, lasciando ai singoli soci la scelta dei tre escludendi per il numero limitato di dodici, di appoggiare i sorteggiati ad eccezione del conte Lupi dimissionario, in surrogazione del quale delibera di votare per il signor **GAVOTTI Avv. GUSTAVO** nostro concittadino e benemerito.

Infine, dietro proposta del Presidente, il Consiglio dà un voto di ringrazia-